

IL TEMPO

Tivoli Riapre il monumento quattrocentesco dopo un restauro costato un milione e mezzo

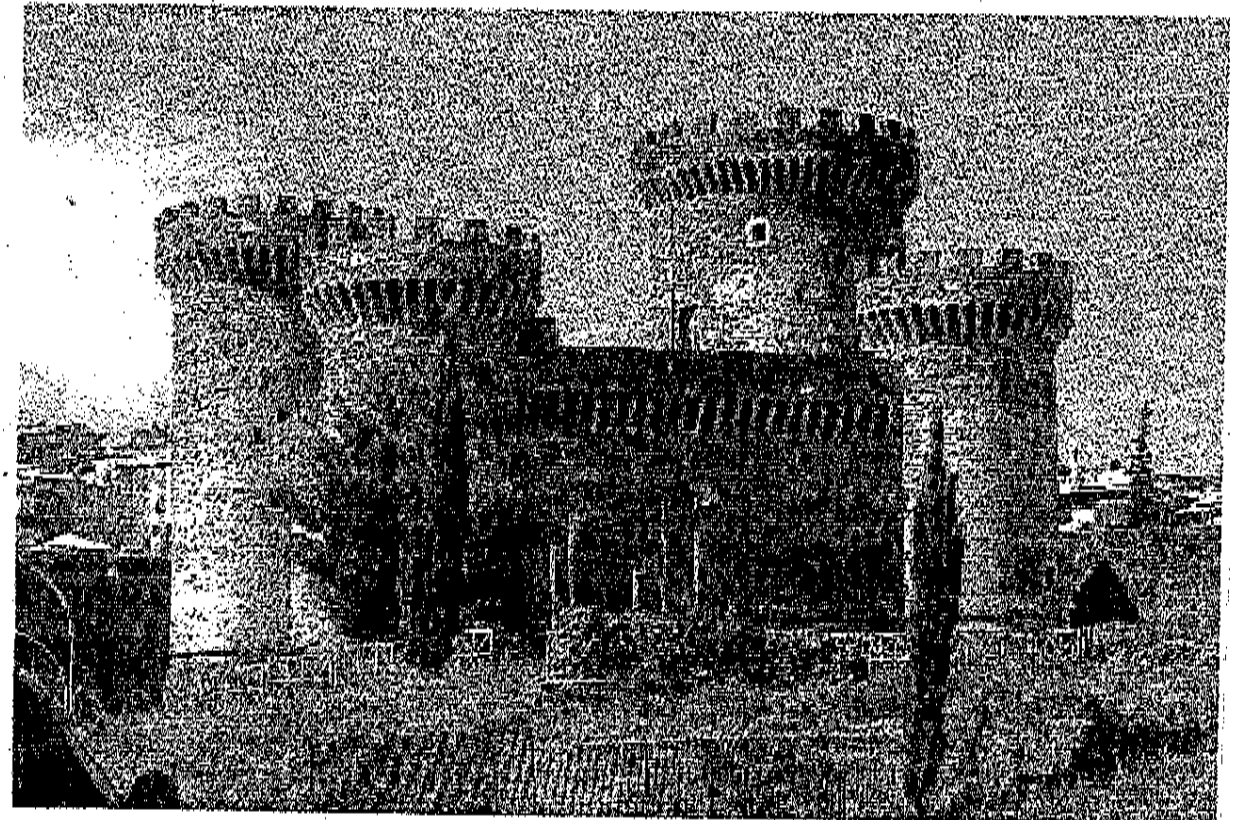
Rocca Pia sarà un grande museo

In 20 sale la storia della città tiburtina. Inaugurazione il 25 aprile

di Anna Laura Consalvi

TIVOLI Conto alla rovescia per l'apertura della Rocca Pia, la fortezza, che troneggia in pieno centro cittadino, sta per aprire i battenti in grande stile il prossimo 25 aprile, dopo un lungo periodo di chiusura. Prendere corpo sarà una seconda vita vera e propria visto che all'interno delle sale arriveranno le opere d'arte che faranno parte del nuovo Museo della Città e del Territorio. Una da prestigiosa scelta proprio per sottolineare l'importanza dell'evento. Le torri, come vengono comunemente chiamate, sono uno dei beni più amati e quelli fanno parte dell'immenso patrimonio artistico - culturale di cui gode la città di Tivoli. La Rocca, costruita per volontà di papa Pio II Piccolomini, risale al XV secolo e per poter tornare accessibile al pubblico ha dovuto subire una lunga e onerosa opera di restauro.

Costo totale dell'operazione di un milione e 153 mila euro. Il collaudo dei lavori effettuati è stato depositato lo scorso novembre e allo stato attuale a incassare sono solo pochi documenti, anche se le utenze sono già attive. Step successivo all'approvazione del progetto del museo, che verrà fatta esattamente attraverso una delibera del dirigente del settore Lavori Pubblici, Giuseppe Petrocchi. Progetto che porta la firma dell'architetto Maria Margarita Segarra Laguarda, docente presso l'Università degli Studi di Roma Tre, che ha concepito un percorso espositivo che si snoda su quattro piani per un totale di venti sale, tutte con temi diversi. Ad essere raccontata sarà la storia della Città dell'Arte dall'archeologia, alla storia medievale, rinascimentale e barocca, passando il ruolo svolto per lo sviluppo del territorio dal tessuto industriale e produttivo: parco di energia elettrica, carne travertino, aziende che hanno contribuito a cambiare



anche il volto della società tiburtina. Una storia raccontata attraverso opere acquistate e noleggate. Si tratta di acquerelli e acquaforti risalenti al '700 e all' '800, incisioni di Piranesi e materiale fotografico proveniente dall'Archivio Alinari, in questo caso preso in affitto per diciannove anni. A completare l'allestimento sarà un plastico di Tivoli realizzato in le-

gno da Massimiliano Pontani, lo stesso artista che ha costruito quello di Roma che si trova alla Camera dei Deputati. Le Torri vere e proprie, invece, saranno visitabili a piccoli gruppi. «Restituiremo alla città uno dei suoi monumenti simbolo - dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Marino Capobianchi - È un momento importante per l'amministrazione comunale

che porta a compimento un progetto ambizioso che ci rende orgogliosi. Per questo stiamo lavorando in modo da riuscire a consegnare la Rocca in occasione dei festeggiamenti della Liberazione». Terminata la parte strutturale sarà la volta di quella relativa alla gestione della Rocca per cui si pensa ad un bando che affidi a terzi oneri ed onori.

Le Torri

Da sempre il monumento più amato dai cittadini di Tivoli. Edificato da papa Pio II

Il Messaggero

Carabinieri e parrocchia raccolta di viveri per i poveri

SUBIACO

A Subiaco il capitano dei carabinieri non è solo un inflessibile rappresentante della legge, si impegna anche per le famiglie indigenti. È solo da qualche mese al comando della locale compagnia ma il giovane ufficiale, Alessio Falzone, sensibile alle difficoltà di alcuni nuclei familiari per Natale ha promosso una raccolta di viveri. A far scattare l'operazione solidarietà dei militari è stato un recente fatto di cronaca che ha svelato un quadro familiare di indigenza, purtroppo non isolato.

Il capitano, per raggiungere l'obiettivo, ha coinvolto l'associazione commercianti Ascom e i titolari dei supermercati, poi a distribuire i viveri ha pensato la parrocchia. «Vorrei che non fosse - dice il capitano Falzone - solo un fatto isolato, stiamo studiando la possibilità di farlo diventa-

re un appuntamento periodico. Intanto voglio ringraziare tutte le persone che hanno aderito all'iniziativa». Con il contributo dei subiacensi l'obiettivo è stato raggiunto: «Abbiamo portato viveri - dice il vice parroco Don Luca - a diverse famiglie, non solo anziani ma anche nuclei con bambini dove il papà ha perso il lavoro e si trovano veramente in difficoltà. È da lodare questa iniziativa del capitano che ha mostrato grande sensibilità».

Antonio Scattoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CAPITANO Alessio Falzone

IL TEMPO

Rincari su A24 e A25 Cna sul piede di guerra

■ Continuano le polemiche per il caro-pedaggi su A24 e A25. Inaccettabile il nuovo rincaro dell'8,8%, per la Cna, dopo che già nei 2 anni precedenti le tariffe avevano subito rincari superiori al 6%. Rincari che, per inciso, sono superiori all'andamento stesso dell'inflazione, ferma a novembre al 2,5%. Oltretutto resta evidente la carenza di servizi. «Non vorremmo - conclude Italo Lupò - che così i gestori facessero pagare a cittadini e imprese il vistoso calo di utenti registrato sulle due arterie, e quantificato tra gennaio e agosto scorso dall'Aiscat in misura del 10,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2011, con-

tro una media nazionale del 7,1% in meno». L'associazione pendolari Valle dell'Aniene segnala «la disparità di trattamento con gli automobilisti in arrivo dal raccordo che non pagano i 12 chilometri del tratto urbano dell'A24, compresi invece nel nostro pedaggio. Tariffa che, sulle tratte Roma Est-Ponte di Nona e Roma Est-Settecamini, non ha invece subito aumenti». Ma la concessionaria ribatte: nel 2012 ha «aumentato del 75% i propri investimenti, portandoli da 60 a 105 milioni di euro, con una diminuzione del 6,27% del tasso di incidentalità e del 19,35% di quello della mortalità».

Ant. Sbr.